

Primo Piano

Il voto americano



Che dice Obama

Il senatore dell'Illinois è il primo candidato afroamericano alla presidenza degli Usa

Che dice McCain

Il veterano del Vietnam è un repubblicano atipico ma ha sempre votato con Bush

Guerra

Ha promesso di completare il ritiro delle truppe da combattimento dall'Iraq entro sedici mesi dal giuramento. Ma ha anche parlato della necessità di consultazioni con i capi militari e forse di flessibilità.

In cambio vuole inviare più soldati in Afghanistan.

Guerra

L'eroe di guerra si oppone a un calendario di ritiro delle truppe dall'Iraq e vorrebbe applicare la medesima strategia in Afghanistan con l'invio di rinforzi anche se non ha mai quantificato i numeri.

Vorrebbe dei peacekeeper americani in Iraq.

Mercati

Chiede nuove misure per stimolare l'economia fra cui una moratoria di 90 giorni sul sequestro di beni immobiliari ipotecati presso alcune banche, una riduzione d'imposta di 3.000 dollari per le imprese per ogni nuovo impiego, la riduzione dell'imposta per l'investimento nelle piccole imprese.

Mercati

Ha proposto un piano da 300 miliardi perché il governo compri i crediti ipotecari «tossici» delle banche e li rinegozi a prezzo ridotto. Proposta l'abolizione delle imposte sugli assegni di disoccupazione e la garanzia al 100% di tutti i depositi bancari dei privati per sei mesi.

→ **L'America oggi alle urne** Si prevede un'affluenza record come ai tempi di Kennedy

→ **Il senatore democratico** Aspetterà il verdetto a Chicago e si prepara alla festa

È il giorno del nero Obama

I sondaggi insistono: vincerà

Come nel 1960, quando in corsa c'era Jfk, gli americani si recheranno in massa alle urne. Per i sondaggisti il repubblicano McCain non ha chance. Il giovane leader entrerà alla Casa Bianca.

Roberto Rezzo

NEW YORK
robertorezzo@unita.it

Il giorno dell'esame. Hanno aperto alle sei del mattino i seggi e Barack Obama mostra di avere la situazione sotto controllo. I sondaggi sono tutti a suo favore, l'entusiasmo dei sostenitori è alle stelle. Queste in America non sono elezioni come tutte le altre. Per le strade c'è la sensazione che qualcosa di epocale stia per accadere. Obama ha fatto campagna sino all'ultimo minuto. Sembra non conoscere la fatica.

Sballottato da un comizio all'altro a bordo del suo Boeing 757, trascorre ogni minuto libero leggendo i giornali, divorando un capitolo dell'ultimo libro di Steve Coll

(Guerre fantasma: la storia segreta della Cia, dell'Afghanistan e di bin Laden), controlla i sondaggi sullo schermo del Blackberry. Telefona a collaboratori e consiglieri sino a notte fonda. L'unico dettaglio che tradisce la tensione sono i chewing gum alla nicotina che mastica uno dopo l'altro. Aveva smesso di fumare per non dispiacere la moglie e da allora non ha più acceso una sigaretta. Forse anche per scaramanzia.

Il Washington Post ha dato istruzioni per evitare problemi alle urne. «Assicuratevi di esservi registrati nelle liste elettorali prima di andare al seggio, studiate le schede in anticipo, lasciate perdere le ore più affollate, come metà giornata e dopo il lavoro». E conclude: «Se ci sono problemi contattate il responsabile regionale e, se questo non fosse sufficiente, chiamate i numeri verdi nazionali».

È attesa la più grande affluenza alle urne dal 1960, quando in corsa per la Casa Bianca c'era John F. Kennedy: 130 milioni di persone. Un quarto di questi, oltre 30 milioni, ha fatto ricorso al voto anticipato, una



Foto di Jae C. Hong/Ap

Il candidato democratico Obama